

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1964

Presidenza del Vice Presidente
CREPELLANI

Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Salizzoni e il Sottosegretario di Stato per l'interno Mazza.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo annuo a favore dell'Associazione della stampa estera in Italia** » (383), approvato dalla Camera dei deputati.

In assenza del Presidente Picardi, relatore, impossibilitato a partecipare alla seduta per motivi di salute, il Vice Presidente Crespellani riferisce ampiamente sul disegno di legge, dichiarandosi favorevole all'approvazione del testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo interventi dei senatori Tupini e Fabiani — i quali fanno proprie alcune riserve, espresse nel parere della Commissione finanze e tesoro, sulla reale consistenza delle entrate che si spera di realizzare con la applicazione della legge 31 ottobre 1963, numero 1458 —, il Sottosegretario di Stato Salizzoni dichiara che il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge senza modificazioni.

Il provvedimento è quindi approvato dalla Commissione nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disposizioni relative al personale di dattilografia e al personale ausiliario del Ministero di grazia e giustizia** » (400), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 2^a Commissione).

Il senatore Lepore, incaricato della redazione del parere, formula numerosi rilievi sul merito del provvedimento, nel quale sono previsti un gravoso aumento delle imposte di bollo sulle sentenze e sui decreti di condanna in materia penale ed un ampliamento eccessivo — a suo giudizio — dello organico del personale subalterno addetto agli uffici dell'Amministrazione centrale. In via preliminare, ad avviso del senatore Lepore, è poi da rilevare che la competenza primaria a discutere il disegno di legge dovrebbe essere riconosciuta alla 1^a Commissione: tutt'al più il provvedimento potrebbe essere deferito alla deliberazione della 1^a e della 2^a Commissione riunite.

Nonostante tutte le riserve formulate, il senatore Lepore conclude che il parere sul disegno di legge potrebbe essere favorevole, se si volesse tenere conto esclusivamente della sistemazione di un servizio, che finora non è stato bene organizzato.

Il senatore Caruso concorda col precedente oratore sul merito dei rilievi e si dichiara contrario all'approvazione del provvedimento.

I senatori Tupini e Battaglia sollevano formalmente la questione pregiudiziale della competenza a deliberare sul disegno di legge, riconoscendo inoltre fondate le obiezioni sollevate dal senatore Lepore.

Il Presidente Crespellani annuncia il proposito di investire della questione di competenza il Presidente del Senato e la Commissione aderisce alla sua tesi, decidendo nel contempo di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

« **Aggiornamento dei limiti di valore del decentramento dei servizi del Ministero dei lavori pubblici** » (429), d'iniziativa dei deputati Degan ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 7^a Commissione).

« **Concessione di un compenso « una tantum » agli assuntori, agli incaricati e ai coadiutori dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato nonché al personale utilizzato sulle navi traghetto dell'Azienda stessa con contratto a tempo determinato** » (404), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 7^a Commissione).

La Commissione, aderendo senza dibattito alle conclusioni formulate rispettivamente dai senatori Agrimi e De Michele, li autorizza a trasmettere alla Commissione di merito pareri favorevoli all'approvazione dei due provvedimenti.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1964

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Athos Valsecchi.

All'inizio della seduta il Presidente comunica che, adempiendo al mandato conferitogli dalla Commissione nella seduta del 20 febbraio, ha provveduto a nominare i componenti della Sottocommissione per lo studio del problema dell'integrazione dei bilanci comunali, in relazione alla soppressione dell'imposta di consumo sul vino. I componenti della Sottocommissione stessa sono i senatori: Artom, Bonacina, Fortunati, Franza, Terenzio Magliano, Martinelli, Oliva, Passoni, Salari e Trabucchi.

Il Presidente avverte quindi che si passerà all'esame dei tre disegni di legge di

conversione dei decreti-legge emanati dal Governo in data 23 febbraio 1964, concernenti rispettivamente modificazioni al regime fiscale di prodotti petroliferi, l'istituzione di un'imposta speciale sugli acquisti di alcuni prodotti e modificazioni alla legge sull'imposta « cedolare ».

A questo punto si apre un dibattito di carattere procedurale, nel corso del quale i senatori Bertoli, Fortunati, Roda, Pesenti, Pirastu, Gigliotti e Stefanelli sostengono che l'esame dei suddetti disegni di legge deve essere preceduto da una discussione generale, previa dichiarazioni del rappresentante del Governo, che inquadrino i provvedimenti anzidetti nel contesto della politica economica governativa considerata alla luce dei suoi obiettivi sia congiunturali che strutturali.

Il Presidente ed i senatori Cenini, Conti, Bonacina e Terenzio Magliano sostengono invece l'opportunità che si passi senz'altro alla discussione dei singoli disegni di legge, ed osservano che la sede più adatta per le discussioni di politica economica generale è l'Assemblea; nello stesso senso si pronuncia il ministro Tremelloni.

Il senatore Artom, essendo d'accordo sulla necessità della sopra indicata discussione generale in sede di Assemblea, conviene che si proceda all'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno.

Il senatore Bertoli insiste affinché il Ministro delle finanze dia indicazioni in merito all'inquadramento dei tre disegni di legge nelle linee direttive della politica economica del Governo.

Il senatore Paratore ritiene che compito della Commissione sia di esaminare i provvedimenti anzidetti dal lato giuridico-finanziario, mentre in Aula il Governo potrà riferire sulle sue direttive di politica economica e l'Assemblea potrà decidere, dopo la discussione, sulle proposte elaborate dalla Commissione in sede tecnica. Propone pertanto che si passi senz'altro all'esame dei suddetti tre provvedimenti.

Il Presidente mette in votazione la proposta del senatore Paratore, che viene approvata.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 25, recante modificazioni al regime fiscale della benzina, degli idrocarburi aciclici saturi e naftenici, liquidi e dei gas di petrolio liquefatti per autotrazione » (426).

Il relatore Roselli, dopo avere dato, su richiesta del senatore Bertoli, dettagliati chiarimenti tecnici sui prodotti in oggetto, espone il contenuto del decreto-legge di cui trattasi, col quale sono state aumentate l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrainposta di confine sulla benzina, sia normale che super, da lire 8.850 a lire 10.685 per quintale. Uguale aumento è stato apportato allo stesso tributo gravante sugli idrocarburi aciclici, saturi e naftenici, liquidi, che possono sostituire la benzina nell'uso di carburazione, soli e soprattutto in miscela con essa. Allo scopo di mantenere la proporzione sempre esistita tra l'imposizione normale e quella ridotta (un decimo) è stata altresì aumentata, parallelamente, da lire 885 a lire 1.068,50 per quintale l'imposta sui quantitativi di « jet fuel JP 4 », destinati all'Amministrazione della difesa, eccedenti il contingente annuo di tonnellate 18 mila, sulle quali è dovuta l'imposta ad aliquota intera propria della benzina, cui l'anzidetto prodotto è fiscalmente assimilato.

Per analoghe ragioni di perequazione del carico tributario sono state, inoltre, aumentate da lire 3.600 a lire 4.350 il quintale la imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine gravanti sui gas di petrolio liquefatti per autotrazione. Seguono disposizioni per assoggettare all'aumento anche i quantitativi, superiori ai 20 quintali, che siano stati già estratti dagli impianti petroliferi o importati col pagamento dell'imposta nella misura precedente, nonchè norme intese a comminare sanzioni a carico degli eventuali inadempienti all'obbligo della denuncia di tali quantitativi.

Il relatore, esprime qualche riserva sull'opportunità della norma contenuta nel secondo comma dell'articolo 1 del decreto-legge e concernente il carburante speciale per l'Aviazione, norma che a suo parere comporterebbe una superflua partita di giro nell'ambito dell'amministrazione; pone altresì in evidenza il modesto rilievo della norma

sui gas di petrolio liquefatti, di cui al terzo comma dell'articolo 1. Infine, dopo aver dato lettura del parere sostanzialmente favorevole della 9ª Commissione (Industria), conclude invitando la Commissione a proporre all'Assemblea l'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge.

Si apre quindi un dibattito, nel corso del quale, con ampiezza e varietà di argomentazioni, i senatori Lo Giudice, Bonacina, Cenini, Conti, Pecoraro e Terenzio Magliano si esprimono in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge senza emendamenti; i senatori Roda, Fortunati, Bertoli, Pesenti, Gigliotti, Pirastu e Stefanelli si dichiarano contrari; in senso parimenti contrario si pronuncia il senatore Artom, che, in subordine, propone emendamenti intesi a ridurre i previsti aumenti dell'imposta di fabbricazione sui prodotti sopra indicati. Replaca quindi, brevemente, il relatore.

Prende infine la parola il ministro Tremeloni, il quale, dopo avere affermato che il decreto-legge è in armonia con gli altri provvedimenti che il Governo ha presentati e si propone di presentare in attuazione della sua politica economica e finanziaria — politica che potrà comunque essere più ampiamente discussa in Assemblea — sottolinea la necessità attuale di sforzi coordinati intesi alla stabilizzazione monetaria ed all'eliminazione del rilevante squilibrio fra offerta e domanda globale di beni.

Dopo avere osservato che il comunicato del Consiglio dei ministri concernente i provvedimenti anticongiunturali delinea con sufficiente chiarezza i criteri di carattere economico che il Governo si propone di seguire, il Ministro si sofferma sulle finalità del decreto-legge in esame, anzitutto selettive dei consumi ed in secondo luogo fiscali, ma qualificate dall'intento di drenare parte della capacità d'acquisto in determinati settori di consumo per adibire i mezzi così acquisiti all'incremento di determinati, fondamentali settori produttivi. Osserva che provvedimenti simili — intesi a difendere la capacità economica competitiva mediante una politica selettiva dei consumi e nello stesso tempo intesa ad una qualificata espansione della produzione — sono o sono stati adottati da tutti gli altri Paesi europei. Si sofferma, fornendo dati al riguardo, sull'eccessivo rit-

mo di aumento della domanda di beni di consumo, e sui meditati criteri che il Governo ha seguito al fine di agire in quei settori, come quello automobilistico, nei quali, avendo la capacità produttiva interna utilizzato pressochè totalmente la propria potenzialità, il supero di domanda va a carico della bilancia dei pagamenti, e vengono inoltre accresciuti i costi indotti, come quelli riferentisi, ad esempio, alle autostrade.

Il Ministro, dopo aver risposto a particolari osservazioni e quesiti degli oratori intervenuti, indicando fra l'altro in 70-80 miliardi il gettito che in via approssimativa può prevedersi dall'applicazione del decreto-legge di cui si tratta, dichiara di non poter accettare gli emendamenti presentati dal senatore Artom nè altri eventuali che potessero diminuire l'entità del tributo. Conclude raccomandando alla Commissione di proporre all'Assemblea l'approvazione senza emendamenti dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Il senatore Artom insiste nei suoi emendamenti, non accettati dal Governo, che vengono respinti previa dichiarazione di astensione fatta, a nome del suo Gruppo, dal senatore Bertoli, il quale la motiva osservando che il provvedimento va respinto globalmente.

La Commissione decide infine di proporre all'Assemblea l'approvazione senza emendamenti del disegno di legge ed autorizza il senatore Roselli a presentare la relazione.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1964

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Battista, per le poste e le telecomunicazioni Angrisani e per la marina mercantile Pintus.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme integrative per l'applicazione della legge 16 dicembre 1961, n. 1525, recante agevolazioni

tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale di Aussa-Corno in provincia di Udine » (37), d'iniziativa dei senatori Vallauri ed altri. (Seguito).

Il Presidente avverte che la discussione degli articoli del disegno di legge avverrà sulla base del nuovo testo elaborato dalla Sottocommissione costituita *ad hoc*, e tenendo conto degli emendamenti proposti in un secondo momento dalla Sottocommissione stessa. Dà quindi lettura dell'articolo 1, al quale la Sottocommissione propone un emendamento aggiuntivo, tendente a delimitare l'ambito territoriale di applicazione della norma di cui all'articolo 5 della legge 16 dicembre 1961, n. 1525. Dopo un intervento del senatore Adamoli, che esprime il consenso del suo Gruppo, la Commissione approva il nuovo testo dell'articolo 1 con l'emendamento aggiuntivo proposto dalla Sottocommissione.

Senza discussione è altresì approvato l'articolo 2, secondo le proposte della Sottocommissione.

Il senatore Crollanza propone quindi un emendamento all'articolo 3, tendente ad escludere dall'espropriazione per pubblica utilità le aree per le quali i proprietari presentino un proprio programma di utilizzazione industriale, conforme agli scopi di industrializzazione della zona.

Su tale emendamento prendono la parola il senatore De Unterrichter, che chiede chiarimenti, e il senatore Chiariello, che si dichiara favorevole. In senso contrario si esprime invece il senatore Zannier, osservando che i programmi di utilizzazione predisposti dal Consorzio non potranno essere turbati da eventuali indirizzi difformi di singoli proprietari. A tali considerazioni si associano i senatori Vidali e Giancane, il Presidente Garlato e il sottosegretario Battista.

Dopo le precisazioni fornite dal senatore Crollanza, il senatore De Unterrichter dichiara che si asterrà dalla votazione. La Commissione respinge quindi l'emendamento aggiuntivo e approva l'articolo 3 senza modificazioni.

Sull'articolo 4 prende la parola il senatore Vidali, il quale espone alcune perplessità sull'inclusione dell'I.R.I. nel Consorzio per

lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone. L'articolo è quindi approvato senza modificazioni.

Sono parimenti approvati, nel testo della Sottocommissione, gli articoli 5 e 6.

L'articolo 7 è approvato con un emendamento aggiuntivo proposto dalla Sottocommissione.

Senza modificazioni è approvato l'articolo 8, dopo interventi dei senatori Zannier e Lombardi.

Si svolge quindi un ampio dibattito sull'articolo 9, che detta le modalità per la fissazione delle indennità di espropriazione. Il senatore Bonacina (cui si associano i senatori Adamoli e Vidali) si esprime a favore di un emendamento proposto dalla Sottocommissione, emendamento tendente a ragguagliare l'indennità al valore venale del terreno considerato come agricolo. A sostegno della sua tesi il senatore Bonacina richiama la discussione svoltasi in sede di Sottocommissione: dopo avere esaminato le diverse soluzioni prospettate dall'Ufficio tecnico erariale, la Sottocommissione stessa ha escluso il riferimento al valore venale del terreno, nell'intento di favorire l'acquisizione dei suoli al più basso prezzo possibile, in considerazione degli onerosi interventi che saranno richiesti dalla creazione delle infrastrutture.

Il sottosegretario Battista osserva invece che l'originaria formulazione dell'articolo 9, anche se non richiama la destinazione agricola del terreno, è sufficiente tuttavia ad escludere il plusvalore determinato dalla possibilità della destinazione industriale. Esprime altresì il timore che una norma innovativa, rispetto alla precedente legislazione in tema di esproprio per pubblica utilità, possa costituire un precedente vincolante per le nuove leggi urbanistiche che il Governo intende proporre.

Favorevoli alla tesi del Governo si dichiarano i senatori Lombardi, Crollanza, Genco e De Unterrichter.

Quindi la Commissione, respinta una richiesta di rinvio avanzata dal senatore Bonacina, non approva l'emendamento aggiuntivo proposto dalla Sottocommissione. L'articolo 9 è pertanto votato nel primitivo testo

della Sottocommissione, con un emendamento formale all'ultimo comma proposto dal senatore De Unterrichter.

Dopo brevi interventi dei senatori Genco e Deriu sull'articolo 10, questo è approvato senza modificazioni.

All'articolo 11 la discussione si svolge intorno ad un emendamento della Sottocommissione, che sopprime il diritto di preferenza accordato all'ex proprietario del terreno per l'utilizzazione dell'area a scopo industriale. Il senatore Crollanza propone che si ritorni al primitivo testo della Sottocommissione. In senso contrario si esprimono invece i senatori Vidali, Zannier, Giancane e il Presidente Garlato, osservando che il Consorzio, nell'assegnazione delle aree, potrà tenere conto delle richieste degli ex proprietari, purchè queste non contrastino col programma di industrializzazione.

La Commissione approva infine l'articolo 11 con l'emendamento proposto dalla Sottocommissione.

Sono infine approvati, secondo le proposte della Sottocommissione, i restanti articoli del disegno di legge.

Prima della votazione finale prende la parola il senatore Adamoli, il quale, annunciando il voto favorevole del suo Gruppo, riafferma il dissenso da una politica di industrializzazione zonale, che non sia inserita in un più vasto piano programmatico di sviluppo di tutta l'economia nazionale.

A sua volta il senatore Crollanza, pure rammaricandosi che la Commissione non abbia ritenuto di accogliere i suoi emendamenti, annuncia che voterà a favore del disegno di legge che, contribuendo allo sviluppo industriale del Friuli-Venezia Giulia, consentirà di risolvere in quelle zone l'antico problema della disoccupazione operaia.

Infine, dopo dichiarazioni di voto favorevoli, pronunciate dai senatori Zannier, Giancane, Genco e Massobrio a titolo personale e a nome dei rispettivi Gruppi, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

L'esame degli altri disegni di legge iscritti all'ordine del giorno viene rinviato ad una nuova seduta che si terrà domani.

INDUSTRIA (9ª)

MERCLEDÌ 4 MARZO 1964

Presidenza del Vice Presidente
MONTAGNANI MARELLI

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Medici ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero De' Cocci.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 25, recante modificazioni al regime fiscale della benzina, degli idrocarburi aciclici saturi e naftenici, liquidi e dei gas di petrolio liquefatti per autotrazione** » (426). (Alla 5ª Commissione).

In assenza dell'estensore senatore Jodice, riferisce il senatore Bonafini, proponendo di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Parlano successivamente il senatore Francavilla, che si pronuncia in senso contrario, e i senatori Moro e Zannini che dichiarano di concordare col senatore Bonafini. La proposta di quest'ultimo è infine approvata dalla Commissione.

« **Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 26, concernente l'istituzione di un'imposta speciale sugli acquisti di alcuni prodotti** » (427). (Alla 5ª Commissione).

La Commissione approva il parere favorevole proposto dal senatore Mongelli, dopo che i senatori Francavilla e Veronesi si sono dichiarati contrari a nome dei rispettivi Gruppi e i senatori Bonafini e Moro hanno ribadito l'utilità sociale e l'equità del provvedimento.

« **Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, recante modificazioni temporanee della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, istitutiva di una ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle società e modificativa della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari** » (428). (Alla 5ª Commissione).

In assenza del senatore Trabucchi, estensore del parere, il senatore Bernardinetti

espone i motivi per i quali — a suo avviso — la Commissione dovrebbe esprimersi a favore del provvedimento.

Il senatore Veronesi si dichiara contrario al disegno di legge, giudicando che questo, al pari dei due precedenti, non possa realizzare di per sé una politica anticongiunturale, nè rappresentare l'inizio di una nuova linea politica, tanto più che il Governo ha annunciato che destinerà le nuove entrate a maggiori spese nel settore statale.

I senatori Francavilla, Audisio e Cerreti espongono i motivi dell'opposizione del loro Gruppo al disegno di legge, che — a loro avviso — non impone ai detentori di capitali sacrifici analoghi a quelli che i due precedenti provvedimenti comportano per le classi meno abbienti.

I senatori Moro, Forma e Zannini dichiarano invece di concordare con le considerazioni svolte dal senatore Bernardinetti.

Il senatore Berlanda osserva che sarebbe opportuno introdurre nel parere una proposta di modifica all'articolo 1 del decreto da convertire in legge.

Il sottosegretario De' Cocci si dichiara non favorevole alla modifica, pur non opponendosi a che l'esigenza prospettata sia inserita nel parere.

L'estensore si dichiara disposto ad accogliere l'osservazione del senatore Berlanda. La Commissione approva quindi il parere favorevole con l'aggiunta dell'osservazione di cui sopra.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni al regio decreto-legge 26 settembre 1930, n. 1458, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate** » (307), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Il Presidente Montagnani Marelli, nel riassumere le tesi contrastanti sugli articoli del provvedimento non ancora esaminati, propone un ulteriore rinvio del seguito della discussione, allo scopo di raggiungere un accordo fra i Gruppi.

Il sottosegretario De' Cocci dichiara di consentire con la proposta di rinvio, che viene approvata dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di una Commissione parlamentare per l'energia » (206), d'iniziativa dei senatori Francavilla ed altri.

Il senatore Zannini, relatore, manifesta le proprie perplessità sul disegno di legge in esame, le cui norme — a suo giudizio — non s'inquadrano nell'ordinamento giuridico ed istituzionale italiano.

Dà quindi lettura del parere non favorevole della Commissione di giustizia.

Il senatore Secci dichiara di non nutrire le preoccupazioni di natura istituzionale e giuridica espresse dal relatore e dalla Commissione di giustizia e ribadisce la validità dei principi ispiratori del provvedimento.

Il senatore Francavilla osserva che l'opposizione del relatore al provvedimento sembra centrata sull'ipotesi — a suo avviso infondata — di una confusione fra il potere legislativo e il potere esecutivo. L'oratore dichiara di ritenere che tale tesi possa nascondere una certa preoccupazione nei confronti del necessario controllo del Parlamento sul settore dell'energia. Conclude insistendo sull'opportunità che il provvedimento da lui presentato sia approvato, tenuto conto, soprattutto, delle esigenze della politica di piano; dichiara peraltro, a nome del proprio Gruppo, di essere disposto ad esaminare tutti gli aspetti regolamentari e giuridici del problema, al fine di trovare un accordo.

Il senatore Vecellio rileva l'esigenza di un esame e di un dibattito approfondito sul settore energetico, ma non ritiene necessaria, a tale scopo, la costituzione di un'apposita Commissione interparlamentare.

Il senatore Cerreti — dopo essersi riferito a precedenti di legislazioni straniere — manifesta perplessità sulle tesi svolte dal relatore e propone la nomina di una Sottocommissione, allo scopo di approfondire gli aspetti giuridici della questione.

Il relatore precisa che, da parte sua, non vi è opposizione preconcetta ad un approfondito esame del problema posto dai presentatori del provvedimento; dichiara di essersi dimostrato sempre favorevole all'esercizio del controllo del Parlamento in tutti i settori dove esso appariva necessario e conclude ribadendo i motivi giuridici che ren-

dono difficile alla Commissione di esprimersi a favore del disegno di legge.

Il sottosegretario De' Cocci rileva che l'esigenza che ha suggerito la presentazione del provvedimento è vivamente sentita anche dal Governo, ma che, ad avviso di quest'ultimo, la Commissione interparlamentare — nella forma in cui è proposta — non sembra inquadarsi in modo giuridicamente corretto nell'attuale ordinamento. Conclude osservando che il problema dovrebbe essere sottoposto all'esame degli altri organi competenti del Parlamento, come è suggerito nel parere della Commissione di giustizia.

Il Presidente Montagnani Marelli, in base a quanto è emerso nel corso della discussione, propone che sul problema posto dal disegno di legge sia sentita la Giunta per il Regolamento del Senato.

Il senatore Secci rileva che la proposta del Presidente non è in contrasto con l'ulteriore esame del provvedimento da parte di una Sottocommissione.

I senatori Zannini e Vecellio dichiarano di opporsi alla proposta del senatore Secci e di accogliere invece quella del Presidente; a quest'ultima aderisce altresì il sottosegretario De' Cocci.

La proposta del Presidente è quindi approvata dalla Commissione; l'ulteriore esame del provvedimento è quindi rinviato.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 4 MARZO 1964

Presidenza del Presidente

ALBERTI

Intervengono il Ministro della sanità Mancini e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Graziosi.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione di un contributo straordinario di lire 50 milioni per la organizzazione in Roma del 5° Congresso internazionale di fisiopatologia tiroidea » (161), d'iniziativa dei senatori Pignatelli ed altri. (Seguito).

Il Presidente dà lettura del parere suppletivo della 5^a Commissione (Finanze e te-

oro) che risulta favorevole al disegno di legge; essendo stata individuata un'adeguata copertura finanziaria dell'onere che esso comporta.

Il disegno di legge è quindi approvato con l'emendamento all'articolo 2 suggerito dalla Commissione finanze e tesoro.

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1961, n. 1668 » (312).

Riferisce il senatore Criscuoli, dichiarandosi favorevole al provvedimento, che tende a modificare l'organico degli operai del Ministero della sanità, e proponendo un emendamento al primo comma dell'articolo 2 al fine di ampliare il numero degli interessati.

Il senatore Samek Lodovici presenta a sua volta un articolo aggiuntivo (2-bis) relativo alle promozioni di funzionari del Ministero della sanità; su questa proposta, tuttavia, il ministro Mancini avanza riserve, ritenendola non pertinente al disegno di legge, che verrebbe allargato e modificato senza sufficiente giustificazione; egli aggiunge che ciò potrebbe costituire, sotto l'aspetto formale, un pericoloso precedente.

Intervengono poi nella discussione il senatore Di Grazia, che si dichiara d'accordo col Ministro, e il senatore Lorenzi, il quale — dopo avere invitato il Ministro stesso a presentare un'apposita legge per soddisfare le giuste esigenze dei funzionari direttivi — suggerisce alla Commissione di approvare il provvedimento secondo l'impostazione originaria. Dello stesso avviso si dichiarano i senatori Zelioli Lanzini e Maccarrone, sottolineando la necessità di evitare che, con singoli provvedimenti presi a favore di gruppi di dipendenti, sia inficiato il principio di organicità e unitarietà a cui s'ispira la riforma della pubblica Amministrazione.

Di fronte a tali proposte il senatore Samek Lodovici, pur confermando la fondatezza delle richieste dei funzionari direttivi, si dichiara disposto a ritirare l'articolo aggiuntivo.

Il disegno di legge è quindi approvato con l'emendamento al primo comma dell'articolo 2 ed altri minori proposti dal relatore Criscuoli, e con la relativa variazione della pianta organica degli operai della sanità, che viene portata, in totale, da 78 a 81 unità.

Il titolo del disegno di legge viene, per maggiore chiarezza, sostituito col seguente: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1961, n. 1668, concernenti la pianta organica degli operai del Ministero della sanità ».

« Modifica dell'articolo 15 del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie » (63), di iniziativa dei senatori Perrino e Caroli.

Il relatore Zelioli Lanzini, sottolinea le apprezzabili finalità a cui il disegno di legge s'ispira, ne raccomanda l'approvazione, mettendo in rilievo che il provvedimento non ha portata sostanzialmente innovativa, ma codifica ciò che si fa praticamente in materia di spese ed onorari, attraverso direttive di massima degli ordini sanitari, in caso di controversie tra sanitari, pazienti ed enti mutualistici. Il relatore propone peraltro un emendamento aggiuntivo.

Parla quindi il senatore Perrino, il quale afferma che il provvedimento faciliterà il compito degli enti mutualistici — troppo spesso intralciati nella loro attività da interferenze sindacali — andando incontro alle esigenze di tutte le categorie sanitarie.

Il senatore Maccarrone esprime qualche perplessità e, ritenendo opportuno conoscere i pareri delle Commissioni 2^a, 9^a e 10^a, richiesti ma non ancora pervenuti, propone il rinvio della discussione. La proposta è accolta dalla Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

« Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi » (386), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Samek Lodovici sottolinea la necessità e l'urgenza del disegno di legge, che a suo avviso contribuirà a frenare l'esodo dalle campagne e a migliorare la profilassi di molte gravi malattie trasmissibili all'uomo, come la tubercolosi di origine bovina. Pure ammettendo che il disegno di legge non è perfetto — ad esempio per quanto concerne la misura piuttosto modesta dello stanziamento e la mancanza di sanzioni per gli inadempienti —, confida che il provve-

dimento verrà approvato senza emendamenti dal Senato, per la sua importanza nazionale.

Prende poi la parola il senatore Lombardi, il quale, pur favorevole al disegno di legge, ritiene assolutamente insufficiente la somma stanziata per la bonifica e conforta questo suo giudizio con un'ampia documentazione. Di analogo avviso si dice il senatore Simonucci che, pur dichiarando di votare a favore, si riserva di presentare un ordine del giorno per invitare il Governo ad un più consistente stanziamento di fondi. Egli inoltre deplora che nel disegno di legge non siano previste chiaramente per i mezzadri le indennità che dovrebbero essere corrisposte in caso di soppressione del bestiame infetto, e che i mezzadri stessi non siano inclusi nelle Commissioni incaricate di cooperare ai piani di risanamento zootecnico.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

1^a (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

e

2^a (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 5 marzo 1964, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Prevenzione e repressione di particolari forme di reati della delinquenza organizzata (135-Urgenza).

II. Esame del disegno di legge:

Modificazioni ed integrazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sulla abolizione

della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui (144).

Commissioni riunite

6^a (Istruzione pubblica e belle arti)

e

11^a (Igiene e sanità)

Giovedì 5 marzo 1964, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per la separazione del Policlinico Umberto I in Roma dalle Amministrazioni del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi di Roma (299).

4^a Commissione permanente (Difesa)

Giovedì 5 marzo 1964, ore 10,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Proroga della delega al Governo per la emanazione di norme relative al riordinamento del Ministero della difesa e degli Stati Maggiori e alla revisione delle leggi sul reclutamento e della circoscrizione dei tribunali militari territoriali (399).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

BELLISARIO. — Estensione del trattamento di quiescenza, previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 809, ai salariati a matricola ed ai lavoratori permanenti già dipendenti dalle

Amministrazioni dell'Esercito e della Marina licenziati in forza del regio decreto 19 aprile 1923, n. 945, successivamente riassunti in servizio con la qualifica di operai temporanei e nuovamente licenziati nel periodo compreso tra il 1° luglio 1923 e il 31 dicembre 1926 (280).

II. Discussione del disegno di legge:

LESSONA. — Avanzamento degli ufficiali del ruolo d'onore decorati al valor militare (322).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

VIDALI e FIORE. — Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle Forze armate dell'ex Impero austro-ungarico dal 25 maggio 1915 al 1° luglio 1920 (73).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 5 marzo 1964, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 26, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, concernente l'istituzione di una imposta speciale sugli acquisti di alcuni prodotti (427).

2. Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, recante modificazioni temporanee della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, istitutiva di una ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società e modificazioni della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari (428).

3. Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il Mezzogiorno (416-Urgenza).

4. Agevolazioni tributarie per l'ammmodernamento ed il potenziamento delle attrezzature industriali (178).

5. Deputato ALESSANDRINI. — Modificazioni degli articoli 3 e 4, libro primo, del testo unico delle leggi sulla Cassa depositi e prestiti approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (194) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifica alla legge 14 novembre 1962, n. 1619, concernente l'autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale (317).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento del capitale dell'Istituto italiano di credito fondiario, società per azioni con sede in Roma, e facoltà di fissare il valore nominale delle azioni alla libera determinazione degli organi sociali dell'Istituto stesso (247).

2. SPAGNOLLI ed altri. — Parificazione delle obbligazioni degli istituti regionali per il finanziamento delle piccole e medie imprese alle cartelle fondiarie (321).

3. Autorizzazione a cedere al comune di Padova il locale compendio patrimoniale dello Stato costituente la « Caserma Gattamelata » a titolo di permuta alla pari con l'immobile di proprietà comunale denominato « Palazzo Camerini » nonchè contro rinuncia da parte del citato Ente ad ogni e qualsiasi diritto nei riguardi dell'immobile denominato « Caserma Martin Vittorio » (ex Collegio Pratense), immobili, questi ultimi, siti anch'essi in detta città (213).

4. Autorizzazione alla cessione al comune di Milano dell'immobile patrimoniale denominato ex Palazzo Reale, sito in quella città tra piazza del Duomo, via Palazzo Reale e via Rastrelli in permuta dell'immobile di proprietà comunale, denominato ex Ospedale Maggiore e sito nello

stesso capoluogo tra via Festa del Perdono, via e vicolo Laghetto e via Francesco Sforza (301).

5. Ulteriore aumento della spesa prevista dal terzo comma — lettera B) — dell'articolo 24 della legge 21 luglio 1960, n. 739, concernente provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e provvidenze per le imprese industriali (305).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Assunzione a carico dello Stato degli oneri derivanti dalle gestioni di ammasso del grano per contingente attuato nel corso delle campagne dal 1954-55 al 1961-1962, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato nella campagna 1954-55 (303).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 5 marzo 1964, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati DEGAN ed altri. — Aggiornamento dei limiti di valore del decentramento dei servizi del Ministero dei lavori pubblici (429) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Completamento del Palazzo di giustizia di Forlì (268).

3. Estensione dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 13 luglio 1957, n. 554, per il completamento del trasferimento degli abitati di Gairo ed Osini (Nuoro) e di Balestrino (Savona) (271).

4. Modificazioni alla legge 8 gennaio 1962, n. 53, riguardante la disciplina del trasporto degli effetti postali sulle auto-linee in concessione alle industrie private (292).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 5 marzo 1964, ore 10

In sede redigente

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvidenze straordinarie in favore della zootecnica, della olivicoltura e della bieticoltura (230).

II. Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per il funzionamento degli Enti di sviluppo (394) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

CAPONI ed altri. — Autorizzazione della spesa di lire 400 milioni per completare il pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione a favore dei lavoratori rimasti disoccupati in conseguenza dei danni causati da attacchi di peronospora tabacina (347).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 5 marzo 1964, ore 16

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazioni al regio decreto-legge 26 settembre 1930, n. 1458, sulla disciplina della vendita delle carni fresche e congelate (307) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. VALSECCHI ATHOS. — Modifica all'articolo 169 del regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (169).

2. SAMEK LODOVICI. — Norme per l'istituzione obbligatoria della farmacia interna e per l'assunzione preferenziale dell'esercizio di farmacie di nuova apertura o resesi vacanti, da parte degli Istituti di cura pubblici (163).

3. VALLAURI ed altri. — Norme integrative per l'applicazione della legge 16 dicembre 1961, n. 1525, recante agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali del territorio del comune di Monfalcone e del territorio della zona portuale di Aussa-Corno in provincia di Udine (37).

4. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — NENCIONI e FRANZA. — Modificazioni allo Statuto regionale del Trentino-Alto Adige in relazione all'istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (E.N.E.L.) (23).

5. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — NENCIONI e FRANZA. — Modificazioni allo Statuto regionale della Valle d'Aosta in relazione all'istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (E.N.E.L.) (24).

6. SPAGNOLLI ed altri. — Disposizioni per ridurre le disparità nella concorrenza all'esportazione (275).

7. Restituzione dei diritti doganali e delle imposizioni indirette interne diverse dall'imposta generale sull'entrata per taluni prodotti industriali esportati (340).

8. PERRINO e CAROLI. — Modifica dell'articolo 15 del decreto legislativo 13

settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie (63).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 5 marzo 1964, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SAMEK LODOVICI ed altri. — Riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e corresponsione di una indennità (338).

2. AMIGONI ed altri. — Modifica degli articoli 2, 9 e 13 della legge 4 marzo 1958, n. 179, relativa alla Cassa di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti (99).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. GRANZOTTO BASSO. — Modificazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dalla azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (30).

2. FIORE. — Modifiche alla legge 25 febbraio 1963, n. 289, avente per oggetto la Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori (28).

3. BERLINGIERI ed altri. — Modifiche alla legge 25 febbraio 1963, n. 289, modificatrice della legge 8 gennaio 1952, n. 6, sull'istituzione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori (147).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30